

Approvata all'unanimità dal Consiglio regionale

Questione morale: sì del pentapartito a una legge del PCI

Saranno allontanati consiglieri P2

Il Lazio fra le poche regioni ad aver attuato l'art. 18 della Costituzione - Gli strumenti per prevenire la criminalità organizzata

Con la legge voluta e presentata dal PCI è stata ieri mattina all'unanimità dal consiglio regionale, il Lazio si trova ora fra le poche regioni ad aver attuato l'articolo 18 della Costituzione e (con l'Osservatorio e la Commissione permanente sulla criminalità) con in mano gli strumenti necessari per affrontare seriamente la complessa questione morale. È stato un cammino lungo e irto di ostacoli quello intrapreso dai comunisti, con la consueta ostinazione, ancora prima che il procuratore generale Franz Sesti lancia allarmanti segnali di pericolo per le infiltrazioni mafiose e camorristiche nella nostra regione.

Il Lazio non ha preso alcun provvedimento nei confronti di chi non è in regola né con la Costituzione né con le leggi successive di interpretazione, compresa la legge «La Torre». È questo dunque un grosso passo in avanti per il risanamento morale degli enti pubblici e per la prevenzione e repressione della criminalità organizzata. Le norme della legge in materia di associazioni segrete, proposte dai compagni Quattrucci, Massolo, Berti, Borgna, Cacciotti, Corradi, Napoleotano, Spaziani si applicano ai titolari di cariche elettive, di nomina e designazione regionale, ai dipendenti dell'amministrazione regionale e degli altri enti, organismi o società a essa dipendenti. Le sanzioni previste sono la sospensione dal servizio e dallo stipendio e la destituzione nei casi più gravi. È la giunta regionale, una volta venuta in possesso di elementi di sospetto di appartenenza del personale ad associazione segreta, che deve inviare immediatamente gli atti alla magistratura ordinaria e promuovere il procedimento disciplinare. Sarà poi la commissione di disciplina che deciderà la sanzione o il proscioglimento.

Nell'articolo 6 della legge si specificano i doni esclusi dal beneficio dei contributi erogati dalla Regione o da organismi da essa dipendenti, i soggetti che risultino appartenenti ad associazioni segrete accertate con sentenza irrevocabile per un periodo di cinque anni dalla data della sentenza, non possono ottenere licenze, concessioni o iscrizioni agli albi degli appaltatori di opere o di forniture connesse ad attività regionali. I comuni e le province provvederanno ad emanare norme regolamentari di adeguamento ai principi della legge per tutte le nomine e designazioni di loro competenza.

Per quanto riguarda i consiglieri regionali, infine, entro sei mesi dalla proclamazione, dovranno depositare, presso l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, una dichiarazione illustrativa della propria appartenenza ad associazioni che abbiano finalità dichiarate o volgono di fatto attività di carattere politico, culturale, sociale, assistenziale e di promozione economica, precisando la denominazione. Il presidente del consiglio comunicherà i casi di inosservanza, invitando il consigliere a chiarire i motivi della mancata ottemperanza. Tutti i consiglieri in carica attualmente dovranno adempiere quanto prescritto entro tre mesi.

Anna Morelli

La sparatoria ieri mattina sotto l'abitazione di Amintore Fanfani

Pensavano fosse un terrorista

Non si ferma all'alt e gli agenti lo uccidono

Giuseppe Pelaia insieme ad un complice aveva appena rubato alcune ruote di scorta nei pressi dell'abitazione del senatore democristiano - Massimo riserbo degli inquirenti - La ricostruzione fatta da alcuni testimoni

Hanno scambiato per terroristi due ladri di gomme. Hanno sparato e ne hanno ucciso uno colpendolo alle spalle, mentre fuggiva. È successo ieri mattina sotto il palazzo di Amintore Fanfani, in via Platone 7. Gli agenti di guardia all'abitazione del senatore democristiano l'alt ad una 127 con a bordo due giovani. La macchina non s'è fermata, gli agenti hanno reagito. Uno s'è buttato per terra, l'altro ha fatto fuoco e ucciso Giuseppe Pelaia, 27 anni. Il giovane che si trovava a bordo con lui è riuscito a fuggire.

Forse i due poliziotti pensavano che si trattasse di terroristi. Il portiere dell'abitazione di Fanfani, Vincenzo Intoppa, proprio pochi minuti prima li aveva però avvertiti della presenza di due giovani a bordo di una 127 mentre trafficavano attorno

al portabagagli di alcune auto in sosta nella via. «Probabilmente sono ladri di gomme», deve avergli detto. E infatti qualche ora più tardi quando la macchina colpita (una 127 FURA) verrà trovata a largo Trionfale, a poche centinaia di metri da via Platone, gli agenti vi troveranno dentro il corpo senza vita di un giovane e undici ruote di scorta, quelle appena rubate. La targa dell'auto era falsa.

La sparatoria è avvenuta ieri mattina prima dell'alba, ma soltanto nel pomeriggio sono giunti al suo nome attraverso le impronte digitali (era già stato arrestato in passato). Qualche ora più tardi è stato riconosciuto dal familiare.

Le indagini sono affidate al II distretto di polizia, e coordinate dal sostituto procuratore dottor Conti, ma le informazioni diffuse dalle forze dell'ordine per consentire un'esatta ricostruzione dell'episodio sono molto scarse: non è stato neppure fornito il nome dell'agente che ha sparato. Soltanto attraverso la testimonianza di alcuni passanti è stato possibile ricomporre alcuni pezzi di questa brutta vicenda.

In via Platone è ancora buio pesto. Il custode del palazzo, che si sveglia prestissimo, scorge due giovani nel pressi dell'abitazione del senatore Fanfani mentre ammassano attorno al portabagagli di un'auto. Avverte i due agenti di guardia al palazzo di quello che succede. Ecco che dopo qualche minuto dalla sparatoria, i poliziotti intimitano l'alt, ma l'auto invece di fermarsi (secondo la versione fornita dalla

Carla Chelo

Il Comune e l'IACP consegneranno nell'85 5 mila case popolari

enti per la programmazione e le realizzazioni. Molti ostacoli — ha detto Mirella D'Arcangeli — sono stati superati. Più agili sono diventati i rapporti tra il Comune, l'IACP e tutte le aziende collegiate (Italgas, Enel, Sip). In questo modo si sono annettite le procedure per le realizzazioni e si sono anche accorciati i tempi di assegnazione.

Nonostante il grande impegno del Comune il dramma della casa a Roma è ancora pesante. Per questo oggi alle 16 in via XXI Aprile davanti alle case Federici si svolgerà una manifestazione indetta dal Sunia (ci saranno l'assessore D'Arcangeli, il presidente della III circoscrizione Salacoe e il segretario del Sunia Pallante). Il Sunia chiederà la modifica del decreto sugli sfratti per ottenere il rinnovo dei contratti, la graduazione, l'elevamento del punteggio nell'assegnazione delle case popolari e un controllo nelle assegnazioni delle case sfritte degli enti pubblici. Durante la manifestazione si chiederà anche l'intervento della Regione per le case Federici sottoposte a vendita frazionata.

Il risultato di un'operazione dei carabinieri cominciata tre mesi fa

Dall'India nuova rotta della droga

Sequestrata eroina per due miliardi

In carcere il capo-banda, il corriere e quattro spacciatori

L'arresto nella stanza di un albergo del centro - Il pedinamento era cominciato dall'arrivo all'aeroporto di Fiumicino di un volo dall'Oriente - Trovati anche quaranta milioni in contanti e dieci passaporti in bianco

Lettera a «Repubblica»

Morelli: «Lavoriamo per avere di nuovo un sindaco comunista»

«Il nostro obiettivo è che si creino le condizioni perché la città continui ad avere un sindaco comunista». Lo dice il compagno Sandro Morelli, segretario della federazione comunista romana, in una lettera inviata al quotidiano «la Repubblica» che, in un articolo uscito ieri sulle proposte del PCI per le elezioni, gli aveva attribuito una frase mai pronunciata. «Comunque — ha fatto dire il giornale a Morelli — possiamo essere disposti a concedere il sindaco sulla base di un accordo programmatico...»

«Sta di fatto — scrive il segretario della federazione — che (come potrebbero facilmente testimoniare tutti i presenti) non solo non ho mai pronunciato quella frase, non solo non ho detto niente che potesse far intendere quel concetto, ma semmai con una battuta ricordo di aver scherzato sulla retorica ingenuità della domanda cui ha risposto peraltro Giovanni Berlinguer nell'unico modo in cui era in effetti il giusto rispondere».

Li hanno sorpresi mentre nella stanza di un grande albergo del centro trattavano un affare di eroina per due miliardi. Maninder Pal Sing Nagpal, 38 anni, e Sampson Noel Nottle, 42 anni, indiani, rispettivamente corriere e capo della banda, sono finiti in carcere insieme a tre spacciatori «all'ingrosso», Luigi Mattioli, Giuseppe e Giuseppina Bruno (marito e moglie) e alla giovane amica del capobanda, Gabriella Simonelli, tossicodipendente.

Una ricerca dell'istituto «Martini»

Usi sprecone? I conti romani

«Sono fonte di sprechi, pozzi senza fondo, strutture incapaci di assicurare un servizio efficiente: sono solo alcune delle definizioni correnti con le quali viene bollata l'attività delle USL. Ma è poi proprio vero che le USL sono così sprecone? Disonomie ne esistono e tante, ma non tutte possono essere attribuite alla responsabilità delle singole unità che in buona parte di soldi ne maneggiano pochini. Prendiamo il caso della USL RMI. Su un bilancio complessivo di 224 miliardi per il 1984 la USL ne amministra direttamente, cioè con propri atti di gestione diretta, solo 23. I restanti 201 miliardi sono già bloccati da direttive nazionali e regionali e la USL quella massa di denaro la vede soltanto passare.

sonaggio che si è poi rivelato il capo dell'organizzazione. Note di tanto in tanto lavorava anche per il Tribunale come traduttore. Lo avevano pedinato, avevano ricostruito i suoi movimenti, individuato i suoi complici, ma aspettavano di avere prove certe per far scattare l'operazione antidroga. La pista che hanno scelto è quella di un aereo proveniente da Bombay, e solo di transito allo scalo di Fiumicino dove scendono pochissimi passeggeri e per giunta a un'ora poco trafficata, alle cinque della mattina. Il volo giusto per chi volesse usarlo per manovre illecite.

Questo è solo un piccolo esempio del lavoro di ricerca fatto da Severino Delogu, George France ed Enrico Buglione per conto dell'istituto «Martini». Ne è venuto fuori un volume: il comportamento di spesa delle Unità sanitarie di Roma e provincia che è stato presentato ieri nel corso di un convegno svoltosi al residence Ripetta. Lo studio, riferito al 1982, è il tentativo, certamente non definitivo, di costruire una mappa delle 35 USL di Roma e provincia in modo da avere per ciascuna di esse una radiografia precisa. E proprio partendo dalla capacità di spesa delle USL si può riuscire a capire quali sono i nodi, le disfunzioni, le macrospese, ma finora «invisibili», diversità che fanno da freno alla realizzazione di un servizio sanitario moderno così come previsto dalla legge di riforma.



dopo Sampson Noel Nottle ha raggiunto il suo scopo. Quando i carabinieri hanno fatto irruzione nella camera il hanno sorpresi mentre tentavano di nascondere negli indumenti il grande quantitativo di eroina che era stata acquistata in Thailandia. Oltre agli stupefacenti sono stati sequestrati anche 140 milioni, metà in lire metà in rupie, che dovevano essere il compenso per Maninder Pal Sing Nagpal. I dieci passaporti in bianco dovevano invece servire al



corriere internazionale per viaggiare con nomi diversi sulla rotta Bombay-Roma, senza destare sospetti. Arrestati in flagranza di reato i due boss dell'organizzazione, le manette sono scattate anche per i tre spacciatori e per l'amica del capobanda. Per tutti l'accusa è di traffico di stupefacenti; per il corriere c'è anche il reato di introduzione illegale di stupefacenti.

an. ca.

Manifestazione con Napolitano domenica al cinema Vittoria

«Più forte il Partito comunista italiano perché avanzi il cambiamento a Roma e nel Paese»; questo il tema dell'assemblea che si terrà domenica prossima alle 10 al cinema Vittoria (Piazza S. Maria Liberatrice). Alla manifestazione nel corso della quale verrà, anche, celebrato il 64° anniversario della fondazione del PCI parteciperanno i compagni Sandro Morelli, Ugo Vetere e Giorgio Napolitano.

Sistema di sicurezza: dibattito con Formica

«Sistema di sicurezza e interessi nazionali». È il tema di un incontro-dibattito che si svolgerà oggi alle 21 alla Casa della Cultura (largo Arenula 26). Parteciperanno Rino Formica, Romano Ledda, Nuccio Fava, Enzo Forcella e Gianfranco Salomone.

Proposta di legge per i 28 docenti licenziati dall'ERSAL

Ritorneranno a lavorare i ventotto docenti dei centri di formazione professionale in agricoltura recentemente licenziati dall'ente regionale di sviluppo agricolo? PCI, DC, PSDI, PSI hanno presentato in proposito ieri alla Pisana una proposta di integrazione della legge regionale sulla formazione professionale.

Roma come Monaco

Contro l'ingorgo autobus più metrò e ferrovie

Roma e Monaco di Baviera, due città a confronto almeno sotto il profilo dei trasporti. Un confronto anomalo, bisogna dire subito, perché mentre la terza metropoli della Germania ha in questo campo una valida e ultradecennale esperienza, la nostra capitale si avvia solo ora a compiere i primi passi verso quel progetto («mirato») di integrazione di tutti i servizi, di cui proprio in questi giorni è stato firmato un protocollo di intesa tra ministero dei Trasporti, Comune e Regione. Ma pur tenendo conto dei ritardi e delle dovute differenze (numero degli abitanti, urbanistica, efficienza dei mezzi) — ci si è chiesto ieri in un convegno organizzato dall'Intermetro, la società che gestisce la costruzione della metropolitana — è possibile prendere come modello la realtà bavarese per una nuova rete di strutture che soddisfi la sempre crescente domanda di mobilità romana?

Tavola rotonda su traffico e trasporti alla CGIL

Confronto Lama-Vetere: così si può scongiurare un altro «venerdì nero»

Un bus arancione che vola al di sopra del mare di automobili ferme con un ghigno sornione. E sopra lo slogan: «Straffichiamoci». È il fondale sotto il quale venerdì nero abbiamo la responsabilità e dobbiamo prendercela per intero. Però — ha aggiunto — dal dibattito di martedì sono venute fuori carenze macroscopiche nella gestione delle aziende di trasporto: parco macchine non utilizzato fino al 30%; vetture lasciate in abbandono; totale disorganizzazione. E, ancora, la prassi insopportabile che si debba scioperare per far applicare accordi già stipulati e le denunce gravissime — da accertare — di favoritismi clientelari particolarmente al personale non viaggiante. Il concetto deve essere chiaro — ha concluso Lama —: se ci sono amministratori che non hanno fatto il sindacato? Un dibattito non formale, nelle previsioni. E Lama e Vetere non hanno delu-

direttore della MVV (Unione tariffaria e dei trasporti di Monaco), l'ingegnere Dieter Lippert che ha illicazioni di funzionamento del sistema integrato della sua città. Una linea ferroviaria che passa sotto il centro storico costituisce l'asse portante dell'intera rete. Tramite cinque stazioni raccoglie il passaggio continuo dei viaggiatori provenienti anche da una distanza di oltre novanta chilometri. Su questo asse si innestano quattro metropolitane e le ferrovie urbane suburbane. La funzione di raccordo fra le varie stazioni è assicurata da autobus e tram. Il traffico automobilistico è convogliato in una serie di cerchi che da un circuito esterno autostradale stringono il centro (non chiuso ma ampiamente pedonalizzato) e da sé che tanta efficienza e razionalità hanno portato a un incremento dell'utenza del trasporto pubblico nonostante i continui aumenti della tariffa unica.

E Roma? Roma ha ancora da risolvere parecchi problemi e ancora non è stato stabilito (a parte le indicazioni di massima contenute nella bozza dell'Intesa) e un controllo sulle assegnazioni della priorità a cui dare immediato seguito. «L'esempio di Monaco — ha detto l'assessore al traffico Benigni — prova come sia possibile realizzare una piena autonomia gestionale. Ma intanto qui da noi, ognuno degli enti preposti ai vari servizi si ostina a governare il proprio «orticello» senza preoccuparsi di quanto degli altri. È un esempio di scontro che viene proprio dall'impossibilità di far marciare insieme orari, servizi e tariffe». Per l'avvocato Servidio (direttore della programmazione, organizzazione e coordinamento del ministero Trasporti) ci vuole una legge che definisca l'area metropolitana. L'ingegner Danese (Motorizzazione Civile) ha sottolineato l'importanza dei punti interscambi, mentre il direttore del servizio movimento delle FS ha detto che non ci si può aspettare che siano le ferrovie a risolvere il nodo di tutta la mobilità.

Valeria Parboni

NELLA FOTO: i lavori per la costruzione del metrò



Angelo Melone